REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Riapprovata dall'assemblea regionale la legge di scioglimento

Patronati scolastici: riassunti solo quelli in servizio dal '77

Riesaminata e approvata anche la legge di scioglimento degli ECA - Oggi si esamina anche quella istitutiva del consorzio farmaceutico regionale - Dichiarazione di Daniele sulla « Quadrifoglio »

La seduta di ieri dell'assemblea regionale è stata dedicata pressochè interamente al riesame di numerose leggi che erano state respinte dal commissario di governo. Il consiglio ha riapprovato l'importante legge sullo scioglimento dei patronati scolastici e il passaggio delle funzioni e del personale ai comuni.

Nel testo di legge originario si diceva che sarebbe stato trasferito ai Comuni tutto il personale in servizio nell'anno scolastico 1977 78. Tale formulazione il governo l'ha ritenuta un po' troppo elastica perchè colpiva anche assunzioni dell'ultimo momento. Il nuovo testo, invece, reca una data precisa: saranno riassunti dai Comuni coloro che erano regolarmente in servizio alla data del 31 dicembre 1977.

Appena appresa la notizia dell'approvazione di questa legge la delegazione delle dipendenti della colonia di Torre del Greco, presente in consiglio, ha fatto ritorno nella cittadina vesuviana comunicando la decisione dell'assemblea regionale alle colleghe. Di comune accordo tutte hanno deciso di porre termine all'assemblea permanente.

Poi il consiglio si è occupato del riesame della legge per lo scioglimento degli enti comunali di assistenza e il trasferimento delle funzioni e del personale ai Comuni. In questa legge è previsto che venga riassunto dai Comuni il personale che risulta in servizio al 30 giugno di quest'anno.

Altra importante legge riesaminata è quella relativa alla normativa regionale per la programmazione, il finanziamento e l'esecuzione dei lavori pubblici e di opere di pubblico interesse con lo snellimento delle procedure amministrative, deleghe e attribuzioni agli enti locali. La legge è stata riapprovata in un nuovo testo che tiene conto delle osservazioni formulate dal governo.

Nella seduta di stamane sarà riesaminata, invece, la legge istitutiva del consorzio farmaceutico regionale. Il compagno Imbriaco, ricordando come questa legge sia direttamente collegata alle sorti degli oltre quattrocento dipendenti dell'ex-Merrell che ormai da oltre due anni attendono una sistemazione, ne ha sollecitato l'approvazione con l'impegno di esercitare a livello romano le opportune pressioni perchè il governo mantenga fede agli impegni presi per risolvere l'ormai annosa vertenza.

E' venuta quindi in discussione la legge con cui la Regione Campania (una legge analoga è stata approvata solo da un'altra Regione, la Lombardia) fissa norme per interventi a favore delle attività teatrali e musicali. Gli aspetti positivi di questa normativa sono stati messi in evidenza dall'intervento della compagna Vanda Monaco, la quale ha detto che in questo modo tutti gli interventi risultano programmati e trasparenti nella loro dimensione. Con il teatro di San Carlo si è stabilito di erogare fondi a suo favore per servizi culturali che questo ente fornirà alla regione su tutto il territorio. La legge è stata approvata con il solo voto contrario dei MSI-DN.

Sono, poi, avvenute due votazioni: la prima per la nomina del sostituto del compagno Angelo Flammia in seno alla commissione paritetica per i rapporti con il personale e la seconda per la nomina di tre rappresentanti del consiglio in seno alla commissione che deve preparare il piano di ricostruzione delle casette asismiche nelle zone colpite dal terremoto del '30.

Ad Angelo Flammia è subentrato il compagno Umberto Barra. Sono risultati eletti per la commissione Alfonso Cuomo (PCI), Ilio Resce (PSI) e Rocco Lombardi (DC).

Intanto sugli impegni assunti dalla giunta circa gli adempimenti relativi alla legge « Quadrifoglio », il compagno Franco Daniele, presidente della III commissione permanente, ha rilasciato la seguente dichiarazione *« Come si ricorderà nella seduta del 27 luglio scorso è stato approvato dal consiglio regionale un documento qualificante in applicazione della legge numero 984 cosidetta « Quadrifoglio » contenente il parere sul piano agricolo nazionale, le opzioni fondamentali per lo sviluppo programmato dell'agricoltura regionale e le indicazioni per la formulazione del piano stralcio 1978.*

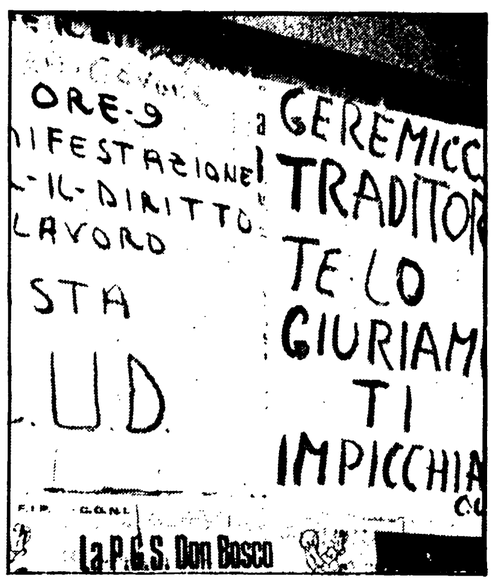
« Giustamente nel parere favorevole predisposto dalla 3.A commissione è detto che il documento rappresenta un contributo molto importante per l'avvio di una politica di sviluppo programmato e che il « Quadrifoglio » deve essere lo strumento di coordinamento e finalizzazione di tutte le risorse destinate all'agricoltura.

« In questa direzione, infatti, — ha proseguito Daniele — si muove il documento con la indicazione precisa che il programma stralcio 1978 deve essere impostato tenendo conto di tutte le risorse finanziarie disponibili tanto a carico della legge 984 quanto gli altri provvedimenti in vigore per un totale complessivo di 137 miliardi.

« Si trattava, quindi, dopo l'approvazione del documento di passare rapidamente dalle formulazioni generali e dalle individuazioni delle priorità all'approntamento e alla presentazione in consiglio da parte della giunta dei programmi del piano stralcio '78 con l'elenco preciso degli interventi e la loro localizzazione territoriale.

« Purtroppo, a due mesi dal documento approvato, dobbiamo registrare con preoccupazione un grave ritardo da parte della giunta nella predisposizione del piano stralcio '78 la cui attuazione può rappresentare un avvio reale della programmazione in agricoltura e un contributo notevole per affrontare positivamente la drammatica situazione economica e sociale della nostra regione.

« Quello che ci preoccupa soprattutto, — ha concluso il presidente della III commissione — è che dietro il ritardo si possano nascondere non solo pigrizie burocratiche ma soprattutto l'affiorare di tendenze pericolose ad ulteriori stiltamenti nella attuazione del « quadrifoglio » e, peggio ancora, ad una gestione di vecchio tipo con interventi a pioggia non finalizzati agli obiettivi e alle scelte contenute nel documento approvato dal consiglio regionale ».



Provocazioni fasciste

Minacciosi e provocatori i manifesti murali del CUD, l'organizzazione neofascista che cerca di speculare sulla pelle di un gruppo di disoccupati, imbrattando — ormai da alcuni giorni — le vie cittadine. La gamma delle minacce è monotona, ma variegata: va dallo slogan truculento riportato nella foto che pubblichiamo a vari altri più o meno della stessa natura. La maschera CUD viene poi abbandonata e sostituita apertamente dalla sigla MSI (sezione Pendino Porto) per scrivere: « Valenzi marcio e corrotto dal comune fai fagotto ». Nessuna meraviglia, in ogni caso, se i neofascisti ricorrono all'unico linguaggio che conoscono, quello dell'intimidazione e della violenza. Solo che non ci pare si debba attendere oltre a perseguire i numerosi reati che, in questo modo, vengono compiuti.

Venerdì per la riforma previdenziale

Pensionati in piazza a Napoli da tutto il Mezzogiorno

Dopo Milano e Firenze anche i pensionati di Napoli scendono in piazza. L'appuntamento è per venerdì, alle ore 9, a piazza Mancini da dove si muoverà un corteo fino a piazza Matteotti. Interverranno Domenico Buttinelli, segretario nazionale della federazione CGIL, CISL e UIL e Renato Degli Esposti, segretario generale dello SPI-CGIL che parlerà a nome delle tre organizzazioni sindacali dei pensionati.

Alla manifestazione, indetta dalla federazione sindacale unitaria, parteciperanno delegazioni del Lazio, dell'Abruzzo, del Molise, della Basilicata, Calabria e Puglia.

Mentre è in pieno svolgimento il confronto tra i sindacati e il governo, i pensionati del Mezzogiorno non hanno rinunciato a far sentire la loro voce. In un volantino distribuito dalle segreterie provinciali dei pensionati si rivendica la realizzazione della riforma previdenziale che garantisca pensioni più eque e versate in tempi brevi, nonché maggiori controlli contro le evasioni contributive e fiscali.

I pensionati, inoltre, manifestano per ottenere servizi sociali meno costosi, la corretta applicazione della legge sull'equo canone, la realizzazione del piano decennale per la casa e la riforma sanitaria.

PRIME PRENOTAZIONI PER LA DIFFUSIONE STRAORDINARIA DI DOMENICA

Domenica diffusione straordinaria dell'Unità. E presso l'ufficio diffusione del nostro giornale cominciano a giungere massicci gli impegni

Fra le altre segnaliamo quello della sezione di Ponticelli (500 copie); di Soccavo (300); della 167 di Secondigliano (200)

Le prenotazioni possono essere effettuate presso la federazione, l'ufficio diffusione dell'Unità (telefono 32.25.44) o presso il Centro diffusione Stampa democratica (tel. 20.38.96).

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi martedì 26 settembre 1978. Onomastico: Cosma e Damiano (domani Vincenzo).

COORDINAMENTO PER LA LEGGE SULL'ABORTO

Si riunisce domani alle ore 17 presso la Croce Rossa in via San Tommaso D'Aquino il coordinamento delle donne per la gestione della legge sull'aborto

NOZZE

Si sono sposati i compagni Guido Maresca e Raffaella Centofanto. Agli sposi giungano gli auguri del consiglio di fabbrica e della sezione comunista dell'Alfasud, della FLM, della Federazione comunista napoletana e dell'Unità.

FARMACIE NOTTURNE

Zona Chiaia-Riviera: via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148. **S. Giuseppe-S. Ferdinando:** via Roma 348. **Montecalvario:** p.zza Dante 71. **Mercato-Pendino:** p.zza Garibaldi 11. **S. Lorenzo-Vicaria:** S. Giov. a Carbonara 83; Staz. Centrale corso Lucci 5; Calata Ponte Casanova 30. **Stella-S. Carlo Arena:** via Foria 201; via Materdei 72; corso Garibaldi 218. **Colli Aminei:** Colli Aminei 249. **Vomero-Arenella:** via M. Piscicelli 138; via L. Giordano 144; via Merliani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. **Fuorigrotta:** piazza Marc'Antonio Colonna 21. **Soccavo:** via Epomeo 154. **Pozzuoli:** corso Umberto 47. **Miano-Secondigliano:** corso Secondigliano 174. **Posillipo:** via del Casale 5. **Bagnoli:** p.zza Bagnoli 726. **Poggioreale:** via Stadera 139. **Pianura:** via Duca d'Aosta 13. **Chiaiano-Marianella-Piscinola:** p.zza Municipio 1 - Piscinola.

NUMERI UTILI

Segnalazione di carenze igienico-sanitarie dalle 14.10 alle 20 (festivi 9-12), telefono 314.935

Guardia medica comunale gratuita, notturna, festiva, prefestiva telefono 315.032.

Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza alimentare, dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 8-13), telefono 294.014. 294.202.

BENZINAI NOTTURNI

Fino al 30 settembre rimangono aperti nelle ore notturne dalle 22,30 alle 7 i seguenti distributori di benzina: P.zza Mergellina, AGIP; via Cane Dallo, AGIP; p.zza Lala, IP; viale Michelangelo, Esso; Ponte di Casanova, Esso; Pianura, via Provinciale; via Foria, Fina; corso Europa, AGIP; via Vittorio Emanuele, Mobil; via Galileo Ferraris, Esso; p.zza Carlo III, Mobil-Total; statale 7 bis, Mach; via Argine, API-Mach; viale Maddalena, AGIP; via Nuova Miano, Mach; quadrivio Arzano, Esso; via Caserta al Bravo, Fina; via S. Maria a Cubito, Mobil-IP.

In provincia: Castellammare, AGIP; corso Europa; Pompei, Chevron, viale Mazzini; Portici, AGIP, via Diaz; Pozzuoli, IP, via Domiziana.

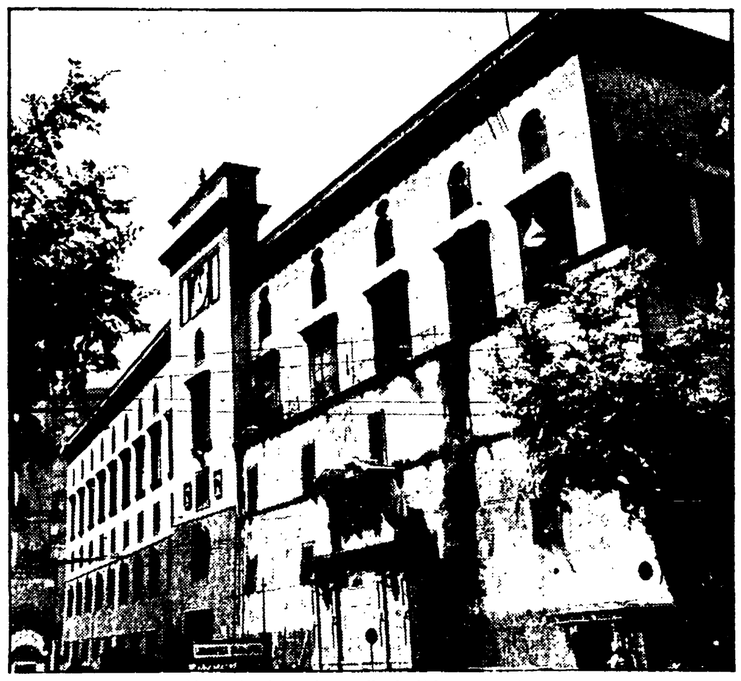
● NUOVO COMITATO DI REDAZIONE ALLA RAI

Nuovo comitato di redazione al TG-GR del centro RAI di Napoli. Sono stati eletti i colleghi Pietro Vecchione, Federico Ricciuti e Mario De Nitto.

Paralizzati dallo sciopero molti uffici giudiziari

Continuano a saltare udienze per i magistrati «in bianco»

Si lavora nel caos - La situazione è particolarmente critica nel campo penale - Singolare ordinanza del presidente della 2ª corte d'assise - Oggi assemblea degli avvocati che decideranno la linea di condotta



Castelcapuano, la vecchia sede del palazzo di giustizia a Napoli

Castelcapuano e gli altri uffici giudiziari sono praticamente paralizzati dallo sciopero bianco dei magistrati che hanno deciso di applicare alla lettera tutte le norme che regolano la loro attività.

Cosa significa tutto questo? Come mai fino ad oggi si è andati avanti senza rispettare alla lettera le norme esistenti? E come è possibile che da un giorno all'altro si decida di voltar pagina?

Sono interrogativi che molti, in questi giorni, si saranno posti. Cerchiamo allora di chiarire quanto più è possibile come stanno le cose, anche perchè da questi interrogativi potrebbe nascere una diffusa sfiducia nelle istituzioni.

In effetti la legge prevede che in quasi tutte le attività del processo civile il magistrato sia assistito da un cancelliere. Cosa che ormai non accade più e da molti anni a questa parte. Le conseguenze negative sono molte. Accade, ad esempio, che gli stessi avvocati si impossessano degli incartamenti, si cercano un angolino tranquillo e qui mettono personalmente a verbale le loro dichiarazioni, ciascuno per sè. Altre volte gli stessi avvocati interrogano direttamente qualche testimone e poi portano il fascicolo al giudice per la firma.

In che clima di confusione si fa tutto questo è facilmente immaginabile: c'è chi si cerca tra la folla, chi si chiama ad alta voce, chi fa a gomitate per trovare un posto a sedere. Con lo sciopero bianco, ora, il magistrato ha preteso la presenza del cancelliere. In altre parole è accaduto che tutta l'attività civilistica è saltata.

Ma le cause civili, è noto, vanno per le lunghe, di solito investono diritti che — salvo rare eccezioni — non vengono compromessi da settimane di ritardo. La situazione è ancora più critica, invece, nel campo penale. L'attività palsante del processo penale è il dibattimento. E qui sono state rispolverate norme, anch'esse dimenticate da decenni.

Il presidente della 2.a Corte di assise, seguito subito da molti suoi colleghi, ha emesso — tanto per cominciare a fare esempi concreti — una ordinanza che dichiara l'impossibilità di far cause per la mancanza di una stanza riservata ai testimoni. Ora, di stanze simili a Castelcapuano non ve ne sono mai state, non ve ne sono, e quindi tutti i processi con testi saltano.

E' prevista, inoltre, la presenza in aula dell'ufficiale giudiziario che « chiami » la causa. Non è facile naturalmente trovare tanti ufficiali giudiziari quante sono le sezioni della pretura, del tribunale e della Corte di Appello. Funzionano solo quelle poche dove è stato possibile trovarne uno. Se c'è la sala testi, se c'è l'ufficiale giudiziario, si chiede la presenza della forza pubblica che deve garantire l'incolumità

E' chiaro che tale atteggiamento assume aspetti esasperati a Napoli, dove il palazzo di giustizia è non solo vecchio, ma non è nato come palazzo di giustizia: il personale è più scarso che altrove ed il carico maggiore.

Una situazione, dunque delicata che assume carattere esplosivo in alcuni casi. All'inizio di udienza, infatti, in ogni sezione il presidente chiede ai « capi » di mettere a disposizione i locali ed il personale che abbiamo elencato. Ed i vari dirigenti degli uffici giudiziari cercano di racimolare uomini e locali. Ma intanto passano ore; ore in cui decine e decine di cittadini — imputati, testimoni, parenti ed interessati ai vari processi — attendono inutilmente. Per non parlare degli avvocati che navigano nella incertezza più assoluta: qui si lavora e si comincia alle nove, lì non si lavora, in quell'altra sezione si comincerà se si troverà un commesso o due agenti; oppure una stanza.

Proprio per discutere di questo ozzo, alle ore 11, gli avvocati si riuniranno e decideranno la loro linea di condotta.

Da parte nostra, riteniamo che l'attuale delicata situazione richieda risposte meditate e un'ampia iniziativa unitaria. Napoli è una sede giudiziaria disagiata per tutti. Certo, ci sono magistrati che veramente compiono grandi sforzi per portare avanti il loro lavoro e per condurre una vita dignitosa. Ma ciononostante non bisogna, ripetiamo, farsi prendere la mano. Non ha senso rinviare la causa in assenza perchè non c'è quella stanza per i testimoni che per trenta anni non vi è mai stata. Per poi rifare i processi domani. — ad agitazione conclusa — con i testi fuori della porta che sentono tutto.

Comprendiamo anche lo stato d'animo degli avvocati, per molti dei quali, — e ribadiamo che Napoli è una sede difficile per tutti — un prolungarsi di mancata attività compromette il pane quotidiano. Ma decisioni poco responsabili e legate unicamente all'emergenza non servirebbero a nulla.

Comprendiamo soprattutto quei cittadini che in tale stato di cose *« perdono la giornata »* inutilmente.

Negli incontri che vi saranno, nelle decisioni che saranno adottate fra avvocati e magistrati riteniamo che bisogna con particolare attenzione guardare a questi cittadini.

Mariano Cecere

Mentre si fa il braccio di ferro paga chi non c'entra

Lo « sciopero bianco » dei magistrati, in corso, sia pure con parecchie riserve e anche dissensi di molti giudici, nel distretto di Napoli, rischia di mettere in moto — come purtroppo era prevedibile — un processo di contrapposizioni corporative, grave e pericoloso per le istituzioni e per la collettività cittadina e regionale.

Intanto, la scelta di questa forma di lotta, aggrava enormemente le condizioni oggettive di funzionalità ed efficienza della giustizia, per le quali, insieme alle rivendicazioni economiche, è entrata in agitazione l'organizzazione sindacale della magistratura. Ma — proprio per il dagrado in cui versa, a Napoli peggio che altrove, la struttura giudiziaria — lo sciopero bianco crea pericoli alla tenuta unitaria delle componenti interne, già piuttosto sofferente, e, comunque, rende fortemente incomprensibili, se non impopolari, le motivazioni complessive e gli obbiettivi più avanzati (razionalizzazione delle strutture e riforme previste nel programma Andreotti) dell'agitazione.

Inoltre — ecco un elemento che va valutato in tutta la sua portata disgregatrice — l'esasperazione e la tendenza alla contrapposizione di altre categorie, se accompagnate a decisioni poco responsabili, potrebbero paralizzare del tutto l'amministrazione della giustizia con effetti laceranti sul processo di unità e di collaborazione tra istituzioni dello Stato e società civile in una fase delicata che richiede viceversa un grado molto elevato di consapevolezza e di responsabilità.

Sarebbe assurdo — ma purtroppo non improbabile — che i cittadini facessero le spese di iniziative ispirate alla logica del braccio di ferro, se gli arrocati del distretto decidessero di rispondere allo sciopero bianco, che, pure, oggettivamente li danneggia, con una loro aggiuntiva astensione dalle udienze. Sono vie, il cui sbocco sarebbe unicamente lo sfascio, facilmente utilizzabile dai nemici del rinnovamento nell'ordine democratico.

Certo, il ministro Bonifacio non potrà eludere risposte chiare ai problemi giudiziari e alle questioni poste dai magistrati, ma al tempo stesso, nemmeno è giusta la scelta del dialogo tra sordi, particolarmente perniciosa nel contesto della crisi di Napoli e del Mezzogiorno.

Occorre un esteso confronto per sciogliere i nodi essenziali nei limiti del credibile, cioè degli interessi delle masse e della collettività, anche perchè, poi, ognuno sappia chi e che lavora contro di loro.

Gerardo Vitiello

Resp. comm. Giustizia Fed. PCI di Napoli

Grazie all'intervento del consiglio di quartiere del Vomero

Ritrovano un posto nella scuola materna 113 bambini esclusi

Una significativa esperienza che ha alleviato una situazione assai grave - Le domande di iscrizione distribuite in base alle disponibilità dei vari istituti

Dei 298 bambini del Vomero che in un primo momento erano stati esclusi dalle scuole materne, 113 vi andranno grazie all'intervento del consiglio di quartiere.

Al Vomero il problema dell'asilo è grave ed annoso. Le scuole materne comunali e statali sono poche, sovraffollate e del tutto insufficienti a soddisfare le richieste dei cittadini. Pochi dati risultano illuminanti: su 25 scuole solo una è statale, 6 sono comunali e ben 18 sono private. Il fiorire delle scuole private è indubbiamente da addebitarsi alla impossibilità di quelle pubbliche di accogliere tutte le richieste.

Di fronte a tali problemi l'attenzione del consiglio di quartiere ha potuto solo alleviare una situazione che indubbiamente richiede interventi radicali. *« Ci siamo limitati, per quest'anno, — spiega il consigliere Starita — ad intervenire per creare nuovi posti e per distribuire le iscrizioni eccedenti in quelle scuole dove c'era ancora del posto disponibile. Abbiamo quindi fatto costruire un tramezzo in un locale della scuola Vanvitelli in maniera da formare una nuova aula ed abbiamo fittato il giardino antistante alla Capocci.*

« Solo tra qualche giorno — continua — conosceremo con precisione la situazione reale di ogni scuola. Molti genitori per timore di restare esclusi iscrivono, infatti, i figli in due scuole. Se il bambino viene accettato in entrambe si crea un vuoto in uno dei due asili. Speriamo quindi di riuscire a sistemare ancora un buon numero di bambini.

« Per l'anno venturo — conclude Starita — si pensa di orriare a questo tipo di inconvenienti raccogliendo direttamente le iscrizioni. Sarà compilata, quindi, una unica graduatoria in cui arranno diritto di precedenza, come del resto oggi arriene in tutte le scuole, i figli dei disoccupati, dei carcerati, dei bisognosi, delle madri nubili, dei profughi, di famiglie numerose e poi tutti gli altri in ordine decrescente di età ».

La mancanza di posto per tutti e le difficoltà che ne derivano per i genitori ha, comunque, reso intercssante e vivace la discussione sull'iniziativa dei consigli di quartiere.

Dice una mamma: *« E' ingiusto che i figli delle famiglie più agiate non siano spesso accettati. L'asilo è importante per la formazione del bambino ed è quindi un suo diritto. Sono contraria alle scuole private perchè spesso i locali sono inadatti, il personale inesperto e l'ambiente troppo omogeneo socialmente. Qualsiasi intervento parziale imbroglia ancora di più la situazione. E' necessario creare nuove strutture ».*

« Alcuni genitori — ribatte un'altra mamma — *iscrivono i bambini in scuole sovraffollate per una questione di nome e di tradizione. L'intervento del consiglio di quartiere potrà almeno razionalizzare questo problema ».*

Certamente l'intervento del consiglio di quartiere — commenta la signora Grignetti, presidente del consiglio di circolo della scuola Vanvitelli — *è da considerarsi positivo. Non esiste, infatti, alcun motivo reale da parte di molti genitori per iscrivere il bambino a questa scuola anziché ad altre. Molti genitori fanno assumere ai figli la residenza presso parenti per poterli iscrivere qui. Ciò è assurdo e crea un sovraffollamento che ci impedisce di seguire i bambini da vicino ».*

Negativo sul provvedimento del consiglio di quartiere è il parere della fiduciaria della scuola S. Antonio, una delle poche che ha ancora posti disponibili. *« L'intervento del consiglio di quartiere* — dice — *blocca la nostra iniziativa e ci impedisce di assorbire le richieste che non sono state presentate nei termini prescritti, ma che oggi ci arrivano e che potrebbero essere soddisfatte ».*

Certo è grave vedere come attorno ad un diritto elementare dei bambini si scateni spesso una battaglia. Gli insegnanti ed i genitori delle scuole con qualche posto ancora disponibile vedono spesso di mal occhio l'imposizione di nuovi arrivi; mentre c'è anche chi considera un declassamento il trasferimento da una cosidetta « scuola bene » ad un'altra.

Così stando le cose l'iniziativa dei consigli di quartiere non gioverà, forse, solo ai 113 bambini, che potranno comunque andare a scuola, ma anche ai genitori, costretti ad un dibattito con gli altri e con le istituzioni.

D. De Crescenzo

Arrestati i due autori di un tentativo di estorsione

«O 10 milioni o due posti»

Questa la richiesta fatta a un funzionario della Cassa del Mezzogiorno - Fermati dai CC

« Vogliamo 10 milioni oppure due posti alla Cassa per il Mezzogiorno ». Questo il tenore di una delle tante telefonate minatorie giunte al dottor Luigi De Micco di 53 anni, funzionario dell'istituto. I carabinieri dopo un mese di indagini sono riusciti ad individuare i responsabili del tentativo di estorsione, Giuseppe Ciano e Raffaele Langella, e ieri li hanno arrestati.

La vicenda è cominciata ai primi di settembre. A casa di Luigi De Micco, a via Manzoni 212, cominciarono a giungere telefonate minatorie. Al telefono un giovane chiedeva 10 milioni altrimenti, sarebbero state effettuate dure rappresaglie nei confronti dei componenti la famiglia.

In un primo tempo questa ed altre telefonate vennero prese per uno scherzo. Poi la voce anonima si fece minacciosa ed il dottor De Micco si rivolse ai carabinieri del centro operativo di Napoli. I militi cominciarono così delle laboriose indagini. Si cercava di individuare il posto da cui venivano fatte le misteriose telefonate.

Finalmente, nei giorni scorsi si è riusciti a scoprire che l'anonimo taglieggiatore telefonava da una cabina della SIP di Volla, situata in via Fiardi. Nel frattempo, mentre era in corso l'indagine dei carabinieri, al dottor De Micco giunse una stretta richiesta: « Se non vuoi darci i soldi, dacci due posti alla Cassa per il Mezzogiorno ».

Il giorno dopo, però, la richiesta di una sistemazione lavorativa alla Cassa venne ritirata e venne ribadita la richiesta di contante. Su consiglio dei carabinieri il funzionario fece finta di accettare, dando un appuntamento agli estorsori, che sono stati così arrestati.

Le nuove edizioni di « E' moda a Napoli » e « Macotex »

Nel complesso della Mostra d'Oltremare si svolgeranno il 7 e l'8 ottobre prossimi le due manifestazioni dell'abbigliamento e del tessile, « E' moda a Napoli » e « Macotex », organizzate dall'Assarco (Associazione agenti e rappresentanti di commercio). Rispetto alle passate edizioni le due manifestazioni non sono sfalsate nel tempo, ma avvengono contemporaneamente sia pure ciascuna con un proprio distintò spazio.

Le due iniziative mirano a concentrare quanto di meglio offre la produzione italiana e a consentire quindi ai commercianti e ai grossisti in due sole giornate di potersi orientare per i propri acquisti.

Anche quest'anno saranno presenti delegazioni commerciali dei paesi dell'Africa del Nord, oltre, naturalmente, grossi compratori tedeschi, americani, canadesi e inglesi.

Chiesto un incontro al ministro

Il Comune per un chiarimento sull'area metropolitana

Un incontro in tempi brevi con il ministro per l'intervento straordinario nel Mezzogiorno e con il Comitato delle Regioni meridionali è stato richiesto ufficialmente — come informa un comunicato — dalla giunta comunale di Napoli. Come è noto, infatti, i finanziamenti per il progetto speciale per l'area metropolitana sono stati dimezzati: dai 130 previsti si è scesi ad appena 76 miliardi.

L'amministrazione comunale, pertanto, chiederà di recuperare già nel corso dell'anno e nella seconda « tranche » del 1979 le proposte che erano già state avanzate dal Comune di Napoli e dalla Regione, con particolare riferimento alle infrastrutture per le aree industriali, al risanamento urbanistico

Ieri, inoltre, si è svolto a Palazzo S. Giacomo un incontro, per l'esame degli atti operativi del programma '78 del progetto, tra una rappresentanza della giunta (composta dagli assessori Arpaia, Di Donato, Geremicca, Locoratolo e Picardi) e una della Cassa per il Mezzogiorno (formata da Ceriani, Consiglio, Scotti, Borelli e Cavaliere).

il partito

IN FEDERAZIONE

Alle 17 attivo cittadino sulla scuola con Natti.

ATTIVI

A Torre Annunziata « Alfano » su equo canone e piano decennale con Dal Piaz; alle 19 alla casa del popolo di Miano dei segretari di sezione e degli amministratori con Pastore.

● PREMI PER LA SOTTOSCRIZIONE AI COLLI AMINEI

Sono stati assegnati i premi previsti per la sottoscrizione all'Unità. Il televisore a colori è stato assegnato al biglietto n. 1967, i cento litri di benzina ai n. 2319 e i buoni acquisto da lire 30.000 ai n. 2391 e al n. 2055.

Giovedì riunione del CR e della CRC

Giovedì 28 settembre alle 9,30 nei locali della federazione del PCI di Napoli, via dei Fiorentini, si terrà la riunione del comitato regionale e della commissione regionale di controllo su « Situazione economica e ripresa del movimento di massa ». La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Michele Tamburrino.